

### Sezione controllo enti

1 – Sezione controllo enti; determinazione 17 gennaio 2023; Pres. (f.f.) Grasselli, Rel. Caso; Consip s.p.a.

#### **Enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria – Consip s.p.a. – Gestione finanziaria 2021 – Relazione al Parlamento.**

L. 21 marzo 1958, n. 259, partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, art. 12; d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, art. 29; d.l. 18 aprile 2018, n. 32, convertito con modificazioni dalla l. 14 giugno 2019, n. 55, disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, art. 1; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, art. 1; d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, art. 1.

*La relazione riferisce al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2021 della Consip s.p.a.*

*La Consip è una società per azioni, istituita nel 1997, che opera, in quanto in house del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo gli indirizzi strategici dallo stesso definiti. La sua mission consiste nel favorire l'ottimale utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti in maniera efficace, efficiente, economica e trasparente.*

(1) Il testo integrale della deliberazione si legge in <www.corteconti.it>.

*Tre sono i principali ambiti di intervento in vista del conseguimento della finalità sopra indicata: 1) la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, attraverso convenzioni, accordi quadro, mercato elettronico, sistema dinamico di acquisizione, gare su delega e in Asp (Application service provider); 2) il procurement di specifici "progetti-gara", per singole amministrazioni e per tutte le amministrazioni la realizzazione dell'agenda digitale italiana; 3) lo sviluppo di progetti specifici, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi.*

*In aggiunta alle funzioni descritte, a partire dal 2021 nuovi compiti sono stati affidati a Consip dalle disposizioni recate dal d.l. n. 77/2021 "decreto semplificazioni bis", dal d.l. n. 76/2020 e dal decreto c.d. "sblocca cantieri" n. 32/2018, che hanno avuto riguardo alla realizzazione degli interventi del Pnrr. A tal fine: 1) sono stati definiti nuovi tempi di aggiudicazione standard coerenti con i vincoli normativi introdotti; 2) è stata adottata, per la maggior parte delle gare, l'inversione delle fasi procedurali della procedura, spostando la fase di controllo della documentazione amministrativa a valle della valutazione dell'offerta tecnica ed economica; 3) sono state semplificate le modalità e i criteri di aggiudicazione attraverso un più diffuso ricorso a criteri quantitativi e tabellari; 4) sono state potenziate le attività di monitoraggio dei lavori di commissione mediante l'utilizzo di strumenti operativi sui quali vengono registrati, per tutte le gare, gli eventi più significativi.*

*I rapporti fra Consip e l'azionista unico sono regolati dalla Convenzione per la realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti.*

*L'organico della società, articolata in 9 strutture di business, consta di 422 dipendenti a tempo indeterminato, la metà dei quali è di sesso femminile e l'88 per cento è in possesso di una laurea; l'età media è di 47 anni. Il costo del personale risulta essere incrementato nel 2021 rispetto agli esercizi precedenti a causa dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento del Ccnl.*

*L'organismo di vigilanza della società è scaduto il 31 dicembre 2019 ed ha continuato a funzionare in regime di prorogatio fino al 24 marzo 2021, allorquando è stato ricostituito a seguito di una procedura comparativa pubblica con apposito bando.*

*La sezione ha suggerito l'opportunità di introdurre sistemi di monitoraggio di beni e servizi oggetto di effettiva negoziazione. (1)*

10. *Considerazioni conclusive* – Consip è una società per azioni, istituita nel 1997 e partecipata al 100 per cento dal Mef, che opera – secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista – al servizio esclusivo della pubblica amministrazione; la sua missione aziendale consiste nel favorire l'ottimale utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti in

(1) Il testo integrale della relazione si legge in <www.corteconti.it>.

maniera efficace, efficiente, economica e trasparente e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico.

Anche nel 2021 il legislatore ha continuato a perseguire gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa, attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

In particolare, è stato ulteriormente incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, potenziando gli strumenti di attività e di intervento di Consip mentre le politiche di “*spending review*” hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà del ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni agli strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione.

Del resto, è indubbio che un accentramento delle procedure di appalto in materia di spesa pubblica consenta, almeno in astratto, un innalzamento del livello di qualità delle procedure, dipendente dalla maggiore professionalizzazione degli acquirenti nonché del fatto che la centralizzazione degli acquisti costituisce, in linea generale, un valido strumento di razionalizzazione della spesa (e quindi di conseguente risparmio) in quanto, specie nel caso di settori merceologici altamente standardizzabili, rende possibili rilevanti economie di scala e realizza un opportuno rafforzamento del potere contrattuale dal lato della domanda pubblica.

Al contempo, anche alla luce delle complesse e variegate vicende processuali che hanno interessato la società, risulta avvalorato l'assunto, già formulato da questa Corte nei precedenti referti, secondo cui l'eccessivo dimensionamento di talune gare si ripercuote negativamente sui tempi di aggiudicazione, determinando l'abbondanza della documentazione delle offerte e il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, e favorendo un restringimento della possibilità di accesso al mercato alle sole imprese di grandi dimensioni, essendo queste le uniche in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria occorrenti per partecipare a gare dagli importi sempre più elevati.

In tal senso, dunque, appare apprezzabile il percorso – conforme alle indicazioni del legislatore – di graduale suddivisione di talune gare in lotti di dimensioni quantitativamente più ridotte, al fine di fornire la possibilità di accesso alle stesse anche delle piccole e medie imprese, e di valorizzare adeguatamente gli elementi concorrenziali del mercato.

Con riferimento a tali problematiche, occorrerà valutare, nei prossimi anni, le conseguenze del sempre maggiore ricorso a strumenti (quali Mepa e Sdapa) che spostano il ruolo di Consip da soggetto gestore della gara a soggetto regolatore del mercato virtuale dove si incontrano la domanda e l'offerta di contratti pubblici.

Sul fronte del contenzioso, si apprezza la concreta attuazione data dalla Società alle disposizioni introdotte con l'art. 1, c. 771 della legge di bilancio 2019

(l. n. 145/2018), come successivamente modificate dell'art. 51-*bis* del citato d.l. n. 73/2021, che hanno consentito a Consip di avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato per le gare del Programma di razionalizzazione nonché per le ulteriori attività svolte per conto delle amministrazioni che a loro volta si avvalgono del patrocinio della medesima Avvocatura.

In ogni caso, come già rappresentato in precedenza da questa Corte, le dimensioni del contenzioso evidenziano come una legislazione complessa, in tema di contratti pubblici, faciliti il ricorso all'azione giudiziaria con significative ricadute sia sull'efficienza dell'azione amministrativa (con conseguente incremento delle risorse dedicate agli aspetti giuridici piuttosto che a quelli gestionali) che sul complessivo mercato di lavori, servizi e forniture.

La crescente rilevanza del contenzioso, peraltro, reca un elemento di incertezza che si riflette sul mercato di riferimento, impedendo la stipula dei contratti cui si riferiscono le gare oggetto di accertamenti giudiziari, rallentando l'azione delle amministrazioni interessate e incidendo sui ricavi delle aziende.

Complessivamente, si prende atto che è stata superata la soglia dei 17 miliardi di erogato attraverso tutti gli strumenti, con un incremento rispetto al precedente anno, pari a circa il 13 per cento, realizzato prevalentemente attraverso il contributo degli strumenti di negoziazione (66 per cento). Rispetto al 2020, si segnala la crescita (+38 per cento) sia dello strumento accordo quadro sia delle convenzioni (+20 per cento); tra gli strumenti di negoziazione, la crescita del Mepa (+16 per cento), in linea rispetto all'anno precedente, compensa il decremento registrato per lo Sdapa (-18 per cento). Da segnalare il costante trend di crescita dell'erogato dalle gare in Asp (+57 per cento rispetto al 2020).

Il risparmio potenziale 2021, corrispondente a 2.497 milioni di euro, presenta una lieve crescita rispetto al 2020 (+7 per cento), in virtù dell'aggiornamento delle percentuali di risparmio associate ad alcune categorie merceologiche.

Sul punto, la Corte osserva, ancora una volta, che con tale ultima definizione, non si ha riguardo a risparmi di spesa effettivi e contabilmente accertati dalle amministrazioni a consuntivo, soprattutto in materia di spese per beni e servizi. Va, anzi, ricordato che la Corte, almeno per quanto riguarda le amministrazioni centrali, negli ultimi anni non ha rilevato a consuntivo, sui capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi, una pari riduzione di spesa.

Si osserva, altresì, che, nonostante il costante rafforzamento e l'espansione degli obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni di adesione alle convenzioni in parola, una notevole percentuale della spesa per beni e servizi dei ministeri continua ad essere effettuato, per varie cause, al di fuori degli strumenti Consip.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, appare quindi opportuna una più attenta e oggettiva valuta-

zione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti. In tal senso, si rappresenta l'opportunità di introdurre sistemi di monitoraggio dei beni e servizi oggetto di effettiva negoziazione attraverso i diversi strumenti operativi utilizzati da Consip.

Gli importi complessivamente corrisposti a titolo di emolumento agli organi sociali ammontano a euro 331.550, rispetto a euro 276.762 del 2020, con un incremento del 19,8 per cento dovuto esclusivamente alla corresponsione posticipata all'esercizio successivo di alcuni compensi al collegio sindacale relativi al secondo semestre 2020, mentre gli importi lordi deliberati sono rimasti invariati.

Il costo del personale ammonta a 36,12 milioni con un incremento di 2,42 milioni rispetto all'esercizio 2020 (+7,19 per cento).

Il patrimonio netto ammonta a euro 43,44 milioni con un incremento rispetto al 2020 di euro 811 mila, pari all'1,90 per cento rispetto all'esercizio precedente (quando ammontava a euro 42,63 mln).

I debiti risultano pari a euro 64,32 milioni, in aumento del 12,62 per cento rispetto al 2020, esclusivamente per maggiori posizioni sul breve termine.

Dalla gestione economica, a fine 2021, emerge un utile di euro 3.226.328, con una diminuzione del 29,70 per cento rispetto al precedente esercizio in cui era stato di euro 4.589.253, dovuto al peggioramento del saldo della gestione operativa, con un decremento dei ricavi minore rispetto a quello dei costi.

Il flusso finanziario della gestione reddituale ammonta a 17,97 milioni (euro 11,37 mln nel 2020). Al netto delle attività di investimento e di quelle di finanziamento (entrambe di segno negativo), le disponibilità liquide a fine 2021 ammontano a 39,83 milioni, con un incremento di euro 11,68 milioni, a fronte della variazione di euro 6,10 milioni registrata nel 2020.

3 – Sezione controllo enti; determinazione 17 gennaio 2023; Pres. (f.f.) Grasselli, Rel. Petrucci; Simest s.p.a.

**Enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria – Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (Simest) – Gestione finanziaria 2021 – Relazione al Parlamento.**

L. 21 marzo 1958, n. 259, partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, art. 12; l. 24 aprile 1990, n. 100, norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero, art. 1; d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla l. 16 dicembre 2022, n. 204, disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, artt. 1, 9.

*La relazione riferisce al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2021 della Società italiana per le imprese all'estero-Simest s.p.a.*

*La Simest è una società finanziaria a partecipazione pubblica istituita in forza dell'art. 1, l. n. 100/1990 con finalità di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, di sostegno del processo di internazionalizzazione e di assistenza degli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.*

*Il capitale sociale, ammontante a complessivi 164.646.22 euro, suddiviso in 316.627.69 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro, è stato fino al 31 dicembre 2021 posseduto per il 76 per cento da Sace (Società servizi assicurativi del commercio estero) a sua volta partecipata da Cassa depositi e prestiti (Cdp). A far data dal 22 gennaio 2022 è stato disposto il trasferimento della partecipazione Simest a Cassa depositi e prestiti.*

*Il bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (Ias e Ifrs) a partire dall'esercizio 2015.*

*Il potere di vigilanza su Simest è esercitato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che ha l'obbligo di riferire al Parlamento e al Comitato interministeriale per la politica economica estera in ordine allo stato di attuazione della legge istitutiva della stessa Società. Anche il Mef esercita funzioni di vigilanza essendo tenuto a riferire al Parlamento circa l'attività svolta dalla Società con specifico riguardo alla gestione del Fondo ex lege n. 295/1973 (Fondo contributi, utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, per il supporto pubblico al credito all'esportazione e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero) del Fondo ex lege n. 394/1981, la cui titolarità è affidata al Maeci.*

*Per quanto riguarda le funzioni di indirizzo, l'art. 9 del d.l. n. 173/2022 ha previsto che il Ministero delle imprese e del made in Italy venga periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività della società.*

*Un'attenzione specifica è stata destinata all'analisi del ruolo assegnato a Simest quale soggetto intermediario di misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), in virtù del quale la società ha dovuto rimodulare la propria offerta, con l'introduzione dei tre strumenti rivolti alle Pmi con proiezione internazionale, ovvero: transizione digitale ed ecologica, sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (e-commerce) e partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali.*

*I principali esiti della gestione analizzata mostrano per il 2021 un risultato pari a 11.319.570 euro sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente ed un utile di 3,9 mln di euro in peggioramento rispetto al 2020 allorquando assommava a 4,6 mln di euro.*

*La spesa sostenuta nel corso del 2021 per il personale è passata da euro 13,84 milioni nel 2020 a 17,84 nel 2021 per effetto dell'aumento (+23 unità) dei dipendenti, correlato al sovrappiù di operatività dei fondi pubblici gestiti da Simest. Il costo medio per il personale dipendente è di 91.953 euro mentre nel 2020 euro 80.912. In tale ambito anche la spesa rela-*

*tiva alle consulenze esterne è notevolmente incrementata rispetto al precedente esercizio, passando da 1.579.804 euro a 4.408.058 euro, parimenti il numero delle consulenze è aumentato da 37 nel 2020 a 44 nel 2021.* (1)

7. *Considerazioni conclusive* – La Simest s.p.a. – Società italiana per le imprese all'estero – è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della l. 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

Sino all'esercizio finanziario 2021, il capitale sociale, pari a 164.646.232 euro, era detenuto per il 76,005 per cento da Servizi assicurativi del commercio estero (Sace s.p.a.), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (Cdp), e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della l. 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale. In ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo Sace dall'art. 67 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022 è stato disposto il trasferimento della partecipazione Simest a Cdp, libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420 ritenuto congruo da entrambe le società.

I compensi annui lordi dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, cc. 1 e 3, c.c., sono stati stabiliti nell'assemblea del 6 agosto 2015 e sono diminuiti per effetto del decremento dei compensi annuali dei consiglieri.

L'assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del collegio sindacale in 31.200 euro per il presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese. Il compenso complessivo percepito dall'amministratore delegato – che ricopre anche la carica di direttore generale – per il 2021 ammonta a euro 396.000.

Nel corso del 2021, così com'era accaduto nel 2020, si sono tenute 14 sedute del consiglio di amministrazione, mentre 5 sono state le sedute del collegio sindacale.

Nel 2021 non sono intervenuti aggiornamenti del Piano industriale 2019-2021; le linee guida operative della Società tenendo conto di un contesto di mercato ancora caratterizzato dalla situazione di emergenza epidemiologica, risultano incentrate sulla crescita ed il consolidamento del ruolo strategico della società nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export*.

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2020-2021, registra un incremento di 23 unità passando da 171 nel 2020 a 194 nel 2021; tale organico comprende personale Simest distaccato nel 2021 presso altre società (n. 3 nel 2021 e n. 5 nel 2020) e personale del Gruppo distaccato presso Simest (n. 15 nel 2021 e n. 21 nel 2020).

Si registra un aumento delle spese per il personale, passate da 13,84 milioni del 2020 a 17,84 milioni del 2021 (+28,9 per cento) per effetto dell'incremento del personale correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'ente.

Durante l'esercizio 2021 la spesa relativa alle consulenze esterne si è notevolmente incrementata rispetto al precedente esercizio passando da 1.579.804 euro a 4.408.058 euro; anche il numero complessivo di consulenze si incrementa da 37 del 2020 a 44 del 2021. Rispetto all'esercizio 2020, si evidenzia una nuova voce relativa al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati e che presenta il consistente importo di euro 3.006.911 incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,2 per cento. Sul punto si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenze che vanno a gravare sul bilancio societario.

Più in generale, considerato anche l'incremento delle spese amministrative da 22,18 mln del 2020 a 31,78 mln del 2021, questa Corte raccomanda di perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso una politica di contenimento di dette spese.

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 9.338 mln, in consistente aumento rispetto ai 4.337 mln del 2020 (+115 per cento). Alla data del 31 dicembre 2021, Simest supportava 10.170 imprese per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 nazioni.

L'incremento del volume dei finanziamenti concessi consegue, in particolare, agli stanziamenti di risorse previsti da disposizioni normative quali la legge di bilancio 2021 (art. 1, c. 1142, l. n. 178/2020) ed il d.l. n. 73/2021 (sostegni bis) che hanno condotto all'apertura del portale Simest dal 3 giugno 2021 per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81 e relativo cofinanziamento a fondo perduto.

Inoltre, particolare rilevanza assumono per la Simest le disposizioni intervenute nel corso del 2021 e che assegnano alla società il ruolo di soggetto intermediario di misure previste dal Piano nazionale di ri-

(1) Il testo integrale della relazione si legge in <[www.corteconti.it](http://www.corteconti.it)>.

presa e resilienza (Pnrr). Al riguardo, l'art. 11 del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla l. 9 novembre 2021, n. 156 individua la Società quale soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1 "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da Simest" di cui è titolare il Maeci.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie" che ammontano a 521,7 mln e costituiscono il 95,5 per cento dell'intero ammontare in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 532,35 mln pari al 96,4 per cento.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2021, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 221,2 milioni di euro (233,24 mln di euro nel 2020), con una diminuzione del 5,2 per cento.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2021, ammonta a 309 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2020 ove si attestava in 305,1 milioni.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2021 raggiungono un valore complessivo di 672 milioni di euro, in aumento rispetto ai 660,3 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente (+17,8 per cento).

La gestione economica dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di 3,9 milioni, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 4,6 milioni (-15,5 per cento).

Il risultato di gestione resta sostanzialmente invariato nel biennio 2020-2021, passando da euro 11.319.570 del 2020 a euro 11.429.625 del 2021.

Il margine di intermediazione che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della Simest registra un incremento del 25,1 per cento da euro 34.666.997 del 2020 a euro 43.388.272 del 2021 soprattutto per effetto delle commissioni attive pari a 28,5 mln in consistente aumento per cento rispetto al precedente esercizio (19 mln nel 2020) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e Pnrr, del Fondo crescita sostenibile e del Fondo 295/73.

Diminuiscono gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-13,3 per cento), che ammontano a 2 mln di euro (2,41 mln nel 2020) e si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Il risultato finale del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di -221.142.202, peraltro in miglioramento rispetto al 2020 (-233.224.485). Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e dell'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni,

oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo il principio contabile Ifrs 16. Peraltro, alla fine dell'esercizio 2021, la Simest detiene quote di partecipazione per un valore pari a 672 mln che eccedono il patrimonio netto pari a 305 mln. Deve, dunque, essere posta una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una struttura finanziaria siffatta.